

AL "POLITEAMA" Per il "Campania Festival" è andato in scena "Julia" che conferma la vocazione internazionale della kermesse

Luci sul teatro contemporaneo mondiale

"Julia" andato in scena al Politeama - ultimo fra gli spettacoli di vocazione internazionale presentato dal "Campania Teatro Festival 2025" - è qualcosa di più, è teatro, è cinema, è work in progress, ma soprattutto è una straordinaria ed originale messa in scena del testo di Strindberg. Strindberg, noto ai più per essere stato uno dei maggiori drammaturghi scandinavi, colui che - insieme a Ibsen - ha messo a nudo le contraddizioni dell'animo umano, le convenzioni della società borghese, la dimensione claustrofobica dell'istituzione matrimoniale, orientando il teatro naturalistico verso ulteriori inediti sviluppi.

È dalla constatazione di questa analitica capacità dell'autore che si può partire per commentare l'adattamento, intenso e ben costruito, de "La signorina Giulia" di Christiane Jatahy, drammaturga, regista e attrice brasiliana. Nel testo del drammaturgo svedese, pièce teatrale del 1888, si raccontava di come, in una notte d'estate, la giovane e aristocratica Julie avesse sedotto un altrettanto giovane domestico alle dipendenze del padre, e come quest'amore impossibile fra due giovani appartenenti a classi sociali differenti avesse costretto al suicidio la povera Julie. L'artista brasiliana, a più di un secolo di distanza, decide di ambientare il dramma nel Brasile di oggi, dove i conflitti di classe e le barriere sociali e razziali sono tutt'altro che scomparsi.

Assai apprezzabile l'allestimento scenografico, vero elemento di novità di questo adattamento che - grazie alla totale infedeltà all'impianto visivo immaginato da Strindberg - consente di raffigurare quel processo di epicizzazione del dramma attraverso piani narrativi diversi per medium e contenuto. Il lavoro di Christiane Jatahy ruota attorno ad un integrato gioco scenico: le riprese video hanno il compito di implementare il racconto, di far vedere al di là del rappresentato, al di là del rappresentabile, per creare



un corto circuito di elementi in grado di "esporre" da una parte la psicologia dei personaggi e dall'altra le relazioni sociali che instaurano.

Si arriva ad un punto in cui la quarta parete crolla e l'interazione tra pubblico e attori (i bravi Julia Bernat e Rodrigo De

Odé) diventa veramente intima. Il cameraman diventa un antagonista comico mentre Jahaty confonde i confini tra cinema e teatro, realtà e fantasia.

C'è da sottolineare che in questi tempi incredibilmente difficili, la Jatahy fa intravedere buone speranze per il futuro del teatro

contemporaneo mondiale. Con questa pièce si avvalorza la vocazione internazionale della kermesse, un suo esclusivo punto di forza che lo distingue e lo rende unico nel panorama culturale locale.

TERESA MORI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUNTATA ODIERNA

Raitre, "In cammino" fa tappa a Napoli

Su Raitre nuova puntata di "In cammino-Tra arte e fede", il programma condotto da padre Enzo Fortunato. Oggi alle ore 15.10 verranno ripercorsi 2500 anni di storia sacra e popolare di Napoli, dalle origini greche ai giorni nostri, attraversando i vicoli, le chiese e le tradizioni che rendono unica la cultura partenopea. Tra gli ospiti di questo viaggio monsignor Vincenzo de' Gregorio (nella foto), abate della Cappella del Tesoro di San Gennaro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA DI SOFOCLE È STATA PORTATA SUL PALCO DELLA RASSEGNA "POMPEII THEATRUM MUNDI"

"Elettra", contrapposto e conflittuale rapporto madre-figlia

Un'eccellente Sonia Bergamasco è stata esatta protagonista dell'"Elettra" di Sofocle, spettacolo andato in scena al Teatro Grande del Parco Archeologico di Pompei, nella traduzione di Giorgio Ieranò e per la regia di Roberto Andò, nell'ambito della rassegna "Pompeii Theatrum Mundi" del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale e per la produzione del Teatro di Napoli - Teatro Nazionale e Inda.

Con grande fisicità, perfetto aspetto estetico, voce ed espressività, Sonia Bergamasco ha fatto ottimamente rivivere un simbolo femminile della tragedia greca, dimostrando non solo bravura ma anche versatilità; il novembre scorso, al teatro Mercadante di Napoli, sempre nell'ambito del Teatro Nazionale, la Bergamasco si era fatta apprezzare nel ruolo della locandiera di Goldoni, interpretando, con successo, un personaggio per caratteristiche distinte da quello di Elettra. Di spicco anche Anna Bonaiuto



— Sonia Bergamasco ed Anna Bonaiuto in una scena della commedia

(Clitennestra), che ha dato forza al contrapposto e conflittuale rapporto madre-figlia e conferito peso al parallelismo tra odio e giustizia, cardine quest'ultimo su cui ha girato con estrema fruibilità e leggerezza, seppur drammatica, la rappresentazione. Con loro, in scena, Roberto Latini (Oreste),

Silvia Ajelli (Crisotemi), Bruna Rossi (Corifea), Paola De Crescenzo (Corifea), Giada Lorusso (Corifea), Danilo Nigrelli (Pedagogo), Roberto Trifirò (Egisto), Rosario Tedesco (Pilade), Simionetta Cartia (Capo Coro) e il Coro di Donne di Micene composto da Clara Borghesi, Carlotta Ce-

ci, Ludovica Garofani, Gemma Lapi, Zoe Laudani, Arianna Martinelli, Francesca Sparacino, Francesca Totti, Siria Veronese Sandre. Meno convincenti sono state la parti suonate al pianoforte dal vivo da Sonia Bergamasco; la perplessità non deriva da questioni tecniche (la Bergamasco si è mostrata padrona dello strumento), né per la scelta delle musiche eseguite (tutte suggestive) ma per le momentanee "fratture" che hanno comportato nella narrazione del personaggio di Elettra, apparendo come momenti a sé stanti e "fuori ruolo". Belle e funzionali le scene di Gianni Carluccio (che ha curato anche il disegno luci); con esse i costumi di Daniela Cernigliaro, le musiche di Giovanni Sollima, il suono a cura di Hubert Westkemper e i movimenti a cura di Luna Cenerre. In chiusura, il ricordo di Goffredo Fofi nelle parole di Roberto Andò.

MARCO SICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL "POST" SI È TENUTO IL TRADIZIONALE EVENTO DI BENEFICENZA ORGANIZZATO DA GENNARO DEMETRIO PAIPAI ED ALESSIO SAVARESE

"Toghe d'estate", raccolta fondi per la Fondazione Famiglia di Maria

Serata degli avvocati. "Toghe d'estate" 2025 è l'evento di beneficenza, organizzato da Gennaro Demetrio Paipais, presidente Unione Giovani Penalisti e consigliere comunale di Napoli, insieme ad Alessio Sa-

varese, direttore del Centro Studi Calamandrei. Oltre mille persone, tra avvocati ed altri illustri ospiti, che si sono ritrovati al "Post" di Coroglio per una magica e movimentata serata. Una gara per di raccolta fondi per beneficenza, il ricavato sarà donato per l'acquisto di strumenti musicali per i piccoli ospiti della "Fondazione Famiglia di Maria". Dal 2012 si svolgono ini-



ziative simili che vedono sempre una fluente partecipazione. Presenti, dando il loro contributo, il consigliere dell'Ordine Antonio



Valentino e il componente Cassa Forense Giacomo Iacomino. Tra i tanti togati visti Cecilia Gargiulo, Teresa e Annamaria Guardascione, Mario Troiano, Giovanni Belleré e Stefano Esposito, Alessandro Franchi, Sergio Pi-



sani. Tra gli ospiti gli scrittori e giornalisti Vincenzo Rochira, Rocco Romeo ed Angelo Pisani, autore del libro "Se questo è ancora un uomo".

ELENA BARBATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

